



L'alba non verrà

di Stefano Peressini



Grigio
come le ore della nebbia
è questo stare
in attesa
giocando dadi
dalle facce soltanto bianche
per non rischiare
la sconfitta.

Il cielo sul lago
è una macchia d'azzurro
nell'interferenza tra i respiri
e la musica d'una chitarra
in casa, immaginata.

La nube copre
talvolta il globo di luce
abbarbicato in alto
nel vento di settembre
quando ognuno di noi
ha bisogno d'un paesaggio
- un fondale -
in cui scoprirsi essenza.

Furtivo
l'ultimo soldato
scavalca il fosso, invade
lo spazio
che non gli appartiene.

*Chi viene incontro
dall'altra parte dello sguardo
e non porge la mano
ma la freddezza dell'acciaio?
L'alba non verrà
per chi per sorte si scoprirà
bersaglio
luce di quarzo dentro la forma
- imperfetta - d'una pietra.*

Di là dal fiume
già s'avanza la controfigura
di chi soccombe
nello strepito
della voce d'un tuono.

